

MOTO CIV » IL TRIONFO

Goi, il Biaggi di Viadana: che bis

Stock 1000. Centrato il titolo italiano con la Ducati dopo la vittoria di due stagioni fa in sella all'Aprilia

► VIADANA

La carriera-bis di Ivan Goi si arricchisce di un nuovo importante trofeo: la conquista del Campionato italiano Stock 1000, in sella alla nuovissima Ducati 1199 Panigale. È il secondo titolo nazionale del viadanesi, dopo il successo di due anni fa targato Aprilia. Niente male per un pilota che continua a professarsi part-time e che alle corse ha messo davanti il lavoro di gestore della pista Racing Park di Viadana, per kart e minimotard.

«Beh, tre successi (Imola e Mugello due volte, ndr) e altri

tre podi (secondo a Misano, terzo a Monza e Mugello) in otto gare – confessa il neobicampione – sono un bel ruolino di marcia. Un solo ritiro e il quarto posto domenica a Vallelunga, dove non era necessario rischiare troppo, completano il quadro. È la dimostrazione che l'esperienza conta e Biaggi è l'esempio massimo per tutti. Da parte mia sono particolarmente orgoglioso: nel 2010 ho fatto vincere per la prima volta l'Aprilia, ora ci sono riuscito con la "Panigale". Entrambe le moto erano al debutto pianificando l'ingresso in

Sbk. Mi considero, dunque, un precursore. E pensare che a inizio stagione ero a piedi». Ma lo sponsor non lo ha abbandonato: «Ecodem è rimasto al mio fianco favorendo l'ingresso nel Team Barni. Ora vorrei continuare con loro e, manco a dirlo, sono di nuovo alla ricerca di altri sponsor. Oggi purtroppo funziona così. Questo lenisce il rimpianto di una carriera internazionale interrotta troppo presto. Ma ogniqualvolta il mio materiale è stato all'altezza dei rivali un po' di differenza l'ho fatta anch'io. E negli ultimi due anni

ho portato a casa due campionati tricolori».

Questo titolo è per le persone più care: «Per il mio team, per i ragazzi dell'hospitality con cui condivido i weekend di gara da tanti anni. Per la famiglia e per la mia compagna Melissa che, a causa del mio lavoro, vedo pochissimo per sei mesi l'anno». Ci riproverà nel 2013 in Superbike, visto l'accorpamento della Stock 1000 nella categoria regina, più vicina però che in passato al concetto di moto di serie.

Gian Paolo Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viadanesi Ivan Goi

IL PILOTA RAGIONIERE

Un solo ritiro tre successi e tre podi. A Vallelunga domenica è bastato il 4° posto senza rischiare: l'esperienza conta, come insegna Max



Ivan Goi in sella alla sua Ducati con cui ha vinto il secondo titolo italiano velocità

A 16 anni vinse il Gp d'Austria nella 125 mondiale

La stella di Ivan Goi, 32 anni (è nato il 29 febbraio 1980), comincia a splendere nel 1996 quando il viadanese, a poco più di 16 anni e 5 mesi e nella stagione del debutto internazionale, vince a Zeltweg il Gp d'Austria della classe 125 conquistando il primato (poi battuto da Melandri l'anno seguente) di più giovane vincitore di una gara del Motomondiale; solo due mesi prima era stato secondo ad Assen.

Nel 2000 Goi lascia la 125 da top ten per farvi ritorno brevemente nel 2002 senza acuti. In totale mette insieme 75 Gran premi, conquistando un successo, due podi e 353 punti complessivi.

Dal 2001 al 2005 la sua presenza è sporadica nel Mondiale Supersport e nel 2006 fa pure la wild card in Sbk. In ambito nazionale, però, è ancora tra i migliori: lo testimoniano il secondo posto finale in Supersport nel 2003 con la mantovana Tienne Diapason e i trionfi nella Stock 1000 del 2010 alla guida di un'Aprilia e quello freschissimo del 2012 con la Ducati. (gpg)

